

"L'adorazione nell'Antico Testamento"

(Piano della conferenza)

I. Il contesto dell'adorazione nell'AT

- L'alleanza di Dio con Israele

II. Modi, tempi e luoghi dell'adorazione

- I sacrifici
- Le feste
- I luoghi
- La critica profetica

III. Atteggiamenti principali nell'adorazione

- I "lamenti"
- Gli "inni"
- I ringraziamenti
- La preghiera
- La musica

IV. Caratteristiche fondamentali dell'adorazione.

- L'adorazione è "spirituale", ma anche reale (materiale)
- L'adorazione concerne Dio, ma è anche "solidale" con il "prossimo"
- L'adorazione è composta di lode, ma anche di lamenti
- L'adorazione ricorda il passato, ma si rivolge anche al futuro
- L'adorazione nella Bibbia –nei Salmi– vive nella prospettiva del "regno di Dio"

"L'adorazione nell'Antico Testamento"

Introduzione:

- Un tema vasto... !
- + La scelta fra i tanti elementi coinvolti... non era un'opzione !
- + Ringrazio agli organizzatori per forzarmi al confronto con questo tema.

I. Il contesto dell'adorazione nell'AT

1. Terminologia

- "Lodare" (הלל - piel; ma anche ידה -hifil)
 - + cf. "Cantare (שר)"
- Più specificamente: "servir" (עבד) può descrivere il "servizio di Dio" anche come culto a Dio –cf. Deut 6,13; 10,12
 - + Cf. sopratt. l'uso del sostantivo "servizio" (עבודה) nei testi del santuario –cf. Num 3,26; 4,4.19–, e anche il suo uso nel senso di "culto" –cf. lett. "servizio del Signore" (עבדת יהוה - Num 8,11; 2 Cr 35,16).

2. L'alleanza di Dio con Israele

- Il centro della vita e del pensiero dell'AT è la "vocazione speciale d'Israele" fra le nazioni.
 - + Dio ha chiamato Israele e ha fatto un'alleanza con lui per un progetto speciale: costruire il "regno di Dio sulla terra" –cf. Es 19,4-6. Quindi esiste una "amicizia speciale fra Dio e Israele" !
- Nel contesto dell'alleanza, "L'adorazione" prende una prospettiva particolare: non si tratta di un tipo di "meditazione", neppure di un "insegnamento", si tratta piuttosto dell'incontro di due persone che si vogliono bene, che sono in "alleanza" !
 - + Non si tratta neppure di una "religione" o "culto": ma l'incontro di due amici che si trovano in una relazione formale –alleanza– e si amano ! –cf. Deut 6,4-5 !

II. Modi, tempi e luoghi dell'adorazione

1. I sacrifici.

- Il principale modo di "relazionarsi con Dio" (adorazione/culto) erano i sacrifici
 - + Cfr. l'esempio di Noè dopo il diluvio – Gen 8,20-22.
 - + O, l'alleanza di Dio con Abramo – Gen 15,9-12.17-18.
 - + Tutto si faceva tramite i sacrifici !
- Vediamo due esempi di sacrificio: "L'olocausto" (**Lev 1**) –lett. "l'offerta che ascende", dal verbo "salire" (עלה).
 - + Questo era il sacrificio principale in Israele ! –cfr. l'ordine divina del "olocausto continuo", Lev 6,2-6; Num 28,3-8
 - + Il rituale si trova descritto in Lev 1,3-9 –cfr. vv. 14-17 !
 - + Il senso: descrivere la "consacrazione totale a Dio", tutto l'essere, tutto il tempo !
- > L'olocausto esprime dunque uno degli ideali più alti in Israele: una vita completamente dedicata a Dio e al suo servizio !
 - + Questo era il centro del culto, l'ideale per tutto Israele ! –cfr. dunque "L'olocausto continuo" nel servizio del santuario !

– 2do esempio: "Il sacrificio di pace" (**Lev 3**).

+ Il rituale: vv. 1-5 –cfr. 7,11-17

+ Senso: generare solidarietà e amicizia fra Dio e il credente, e anche fra i credenti stessi.

+ Un bellissimo esempio della "comunione a tavola" si trova in Es 24,9-11, al momento della celebrazione dell'alleanza ! –non esattamente un "sacrificio di comunione", ma un atto di culto che segue lo stesso principio.

– Senso del sacrificio.

+ Il "sangue": il "sangue" –la morte– sembra liberare una potenza vitale ! Questo serve a purificare le persone e anche il Santuario –cfr. **Lev 17,10-14**, si tratta lett. di un "mezzo di espiatione" (v. 11).

+ Senso del verbo "espiare", molto utilizzato nel contesto dei sacrifici: lett. "coprire, cancellare". Con questo verbo si parla fundamentalmente dell'eliminazione del peccato e della colpa ! Il peccato è concepito come una barriera per la relazione con Dio.

• In vista della discussione in corso: è opportuno sottolineare che il verbo "espiare" no fa riferimento diretto a Dio, a un suo atteggiamento, no parliamo della "sua ira" (?). Il verbo "espiare" non è "propiziare" ! Il verbo fa riferimento piuttosto al problema del peccato: all sua eliminazione per ristabilire la relazione con Dio !

• Per fare questo è necessario il "sangue" –la morte–, come mezzo di eliminazione del peccato e il male ! Il resto del processo rimane implicito o nel mistero.

+ Quindi, il sacrificio serve a mantenere la relazione con Dio ! Vedi il suo uso nell'"olocausto continuo", quindi ogni giorno. Vedi anche, ad esempio, la consacrazione dei sacerdoti, consacrazione effettuata con diverse sacrifici –cf. Lev 8-9. Vedi anche il rituale del "giorno dell'espiatione", cioè la purificazione del Santuario, anche con diversi sacrifici –cf. Lev 16. Tutto il rituale del santuario si appoggia sui sacrifici !

-----> In tutto questo, sia di maniera individuale o collettiva, il sangue serve a "mediare" nella relazione fra Dio e Israele –uomo. Il sacrificio "realizza" la relazione, non è solo un simbolo ! Vedi, ad esempio, i sacrifici al momento dell'alleanza fra Dio ed Abramo, Gen 15,9-21, sopratt. vv. 17-18 !

2. Le feste.

– Ci sono tre feste principale: la Pasqua e gli pani azzimi, la "festa delle settimane" e la "festa delle tende" –cf le liste di Es 23,14-17; Es 34,18-26 e Deut 16,1-17. Ci sono anche altri calendari e altre feste –cfr. specialmente il "giorno dell'espiatione" (Lev 23,26-32)–, ma possiamo restare con le tre feste principali menzionate in tutti i calendari.

– La Pasqua/ gli azzimi serve a celebrare la liberazione dall'Egitto, questo in tutti i calendari –cfr. ad esempio Deut 16,1-8, spec. vv. 1-3.

+ Più concretamente, la "liberazione" ha due latti: la Pasqua celebra la "liberazione", mentre gli azzimi celebrano la "consacrazione a Dio" ! 7 giorni si mangia un pane senza lievito, quindi una "disciplina" che serve a d esprimere "consacrazione a Dio" !

– Nelle altre due feste, "festa delle settimane", o "Pentecoste" (vv. 9-12), e la "festa delle tende" (vv. 13-15), appare une elemento particolare: la preoccupazione per integrare i deboli della società ! – cf. vv. 11-12 ! Un elemento che è stato chiamato un "elemento missionario" (Bruegg.) !

– La celebrazione delle feste ha due ragioni fondamentali: celebrare il Dio creatore, il Dio che benedice ai suoi figli soprattutto con i prodotti della terra –cfr. la "festa delle settimane" e la "festa delle tende".

+ L'altra ragione è la celebrazione del Dio redentore, il Dio che interviene nella storia ! –cf. in particolare la festa della Pasqua e dei pani azzimi.

+ Ma negli altri calendari, anche le altre due teste ricevono un'interpretazione storica ! –cfr. Lev 23,42-43 ! Bisogna sottolineare che la celebrazione di avvenimenti storici era una "novità" nell'AO ! –per quanto strano ci possa parere questo a noi nella modernità.

-----> Quindi possiamo riassumere, dicendo che le feste trovano un equilibrio fra l'adorazione del Dio creatore, e L'adorazione del Dio redentore, che interviene nella storia!

– Una parola sulla celebrazione del Sabato, menzionato in tutti i calendari delle feste, come una festa speciale e particolarmente importante –cf. Es 23,19-13; 34,21; Lev 23,3.

+ Il sabato, possiamo dire, introduce una regolarità nell'adorazione ! –non si deve interrompere mai, per nessuna ragione, cf. Es 34,21.

+ La celebrazione del sabato contiene in se i diversi elementi che abbiamo osservato nelle feste principali: celebrazione del Dio creatore, cfr. Es 20,11 ss. Ma celebrazione anche del Dio redentore, il Dio della storia –cfr. Deut 5,12, nella versione meno conosciuta, ma di una importanza fondamentale per il senso della celebrazione del sabato. Infine, la celebrazione del sabato include anche l'elemento "umanistico", la preoccupazione per l'integrazione dei "deboli" nella celebrazione ! –cfr. **Deut 5,14-15** ! Cf. anche Es 23,12.

3. I luoghi di adorazione.

– Il luogo principale di adorazione era evidentemente il tempio !

+ Qui ci sarebbe tanto da dire, ma abbiamo scelto di non occuparci di questo aspetto, anche perché è un elemento più conosciuto.

– Anche la casa era un luogo di adorazione. Vedi il celebre testo di Deut 6, che parla di insegnare ai figli il senso della dedicazione al Signore ! –cf. vv. 5-9 e vv. 20-25.

+ È vero che questo non è esplicito: ma c'era un insegnamento e una pratica religiosa nel contesto della famiglia, a cui possiamo aggiungere sicuramente l'adorazione del Dio d'Israele.

4. La critica profetica.

– Non si può parlare del culto in Israele senza menzionare la sua "relativizzazione" tramite i profeti ! –cfr. Is 1,11-17; Am 5,21-24; Ger 7,1-11, il celebre discorso di Geremia nel Tempio, cioè nel principale luogo di culto ! Cf. sopratt. **vv. 4-7**.

– I profeti criticano una adorazione "meccanica e superficiale", un'adorazione senza coinvolgimento personale, che non viene dal cuore.

+ Soprattutto nella "critica profetica" del culto, la pratica della giustizia e il bene riceve la priorità, sul tempio e il culto ! Questo è un'altra novità nell'OA, dove le celebrazioni tendevano a essere sontuose senza mai pensare che il culto coinvolgeva anche la giustizia !

-----> Il culto serve a mantenere la relazione con Dio, ma altrettanto importante è la pratica della giustizia verso il "prossimo", anche questo è concepito come parte dell'adorazione !

III. Atteggiamenti principali nell'adorazione

– In questa parte, cominciamo a integrare il libro dei Salmi nella descrizione dell'adorazione in Israele. I Salmi è dopo tutto il libro delle preghiere e delle lode d'Israele !

1. I "lamenti".

– Il lamento è uno degli atteggiamenti fondamentali delle "lode" in Israele.

– Un es.: **Salmo 13**

+ In questo Salmo possiamo osservare tre parti fondamentali: il "lamento" (vv. 1-2) –cf. i quattro "fino a quando" !; la preghiera / richiesta (vv. 3-4); infine, la "espressione di fiducia" (vv. 5-6).

+ Due osservazione sul valore religioso del "lamento". Per primo, non si ignora il dolore o la sofferenza, ma lo si affronta, in questo caso dinanzi Dio ! In seguito, il credente invita a Dio ad agire ed il aspetta fiducioso questo intervento, anzi capita che il comincia subito a ringraziare Dio ! –cf. v. 5.

-----> I Salmisti pregano evidentemente con energia a un Dio reale e vivente !

2. Gli "inni"

– Gli inni sono l'altro atteggiamento fondamentale dell'adorazione nei Salmi. Gli inni cominciano ad abbondare dalla metà del libro in poi, per culminare con il celebre "Hallel finale" (Sal 146-150) che chiude il libro.

– Un es.: **Sal 96**

+ Noi abbiamo qui tre parti costruite in parallelo:

i. Invito alla lode (vv. 1-3)

• Ragioni per farlo (vv. 4-6)

ii. Invito ai popoli ad adorare il Signore (vv. 7-9)

• Ragione: il Signore regna e giudica il mondo (v. 10)

iii. Invito al cosmos ad esultare (vv. 11-12)

• Ragione: il Signore, il Re, viene a giudicare il mondo con giustizia (v. 13).

+ Una osservazione sul valore dell'inno nell'adorazione. In fondo, l'inno è un invito alla speranza ! Dio governa il mondo con giustizia e, sopratt., il sta portando il suo regno !

[3. I ringraziamenti

– Il "ringraziamento" è in realtà una variazione dell'inno.

– Es.: Sal 30

+ In questo salmo abbiamo due parti: vv. 1-5, con una "testimonianza della liberazione" (v. 1-3) e un invito alla lode (vv. 4-5). La seconda parte è uno sviluppo della prima parte, con una "narrazione" della crisi (vv. 6-7), la preghiera per liberazione (vv. 8-10), e, infine, liberazione e lode (vv. 11-12).

+ La differenza con l'inno si trova nella "testimonianza" e nella "narrazione della liberazione". Il salmista si riferisce dunque a una liberazione concreta per cui il ringrazia a Dio –ecco perché un "inno di ringraziamento".]

4. La preghiera

– I Salmi sono preghiere individuali e collettive, ma non sono le uniche. L'AT offre diversi altri esempi di preghiera: Gen 18 (Abramo); **Gen 24** (Eliezer); Gen 28,16-22 (Giacobbe); Es 32,11-14 (Mose); 1 Sam 1,10-17 (Anna); 1 Re 8,22-54 (Salomone); Dan 9 (Daniele), ecc. Questo tende a mostrare che la preghiera era un elemento fondamentale dell'adorazione nell'AT.

– In queste preghiere osserviamo "preghiere reali", cioè richieste, non meditazioni o riflessioni ! Avvolte si prega per un intervento ordinario nella vita di ogni giorno, un intervento concreto e immediato ! –cf. Gen 24, ...con risposta immediata !

+ Avvolte la preghiera diventa una specie di "negoziante" fra il credente e Dio – cf. Gen 28 e anche Gen 32.

-----> In queste preghiere, come in quella dei Salmi, il credente mostra una certa audacia; non è un elemento passivo, ma piuttosto energetico nel suo dialogo con Dio !

+ In tutto questo osserviamo un "approccio ugualitario e democratico" a Dio (Reif – NIB Dictionnary). Cioè l'approccio a Dio è aperto a tutti e lo si usa con semplicità e energia. Questo presuppone, di nuovo, un Dio reale e vivente !

5. La musica

– I salmi, ma anche altri libri della Bibbia, menzionano l'accompagnamento dell'adorazione con la musica e con strumenti musicali ! –cf. sopratt. il Sal 150 !

+ Qui si può menzionare la differenza nei Salmi fra "lodare" e "salmeggiare": questo ultimo verbo descrive la lode con degli strumenti.

– Un altro indizio dell'uso della musica nell'adorazione sono i "titoli" dei Salmi.

+ Questi titoli menzionano ad esempio un "direttore del coro" ! –cf. Sal 4,1; 5,1; 6,1. Questo indica che c'erano dei "cori" nell'adorazione !

+ Questi titoli menzionano anche diversi tipi di strumenti –cf., ad es., 4,1 o 5,1.

– Il Salmo **108,1-4** offre una testimonianza speciale sull'adorazione: "lo voglio risvegliare l'aurora... con il (mio) salterio e la (mia) cetra" (v. 2) !

+ In questo esempio possiamo vedere come la musica non è il centro dell'adorazione, non si tratta, in primo luogo, di "divertirsi": ...si tratta di lodare ! La musica e gli strumenti servono a lodare, a cominciare la giornata lodando il Signore ! In più, questa adorazione non si svolge nel tempio, ma nella vita privata del credente individuale: c'era anche un'adorazione individuale dove il credente "salmeggiava" a Dio in modo individuale !

IV. Caratteristiche fondamentali dell'adorazione.

1. L'adorazione è "spirituale", ma anche reale e "materiale".

– Qui affrontiamo l'alternativa: adorare nel "cuore" in modo interno, o adorare con "gesti esterni" !

– Un es.: **Sal 51**

+ Nei vv. 16-17: il salmista vuole offrire un'adorazione "spirituale" e genuina...

+ Nei vv. 18-19: ...sorprendentemente, i sacrifici reali non sono stati eliminati, sono menzionati come qualcosa di desiderabile !

– L'esempio del Sal 51 mostra che l'alternativa culto "interno" o "esterno" e in fondo una "falsa alternativa" ! Certo tutti siamo d'accordo che l'adorazione è un affare di relazione con Dio, deve essere genuina, deve venire del cuore. Ma, allo stesso tempo, questa adorazione deve avere una espressione concreta e materiale, perché escludere il corpo, i gesti dell'adorazione ? Anzi, i gesti esterni aiutano all'adorazione "spirituale" !

-----> Evidentemente, bisogna trovare un equilibrio fra le due cose !

2. L'adorazione concerne Dio, ma è anche "solidale" con il "prossimo" –cf. Bruegg. chi parla del gioco fra "santità e giustizia".

– Un bel esempio dei due aspetti, l'offrono le feste in Israele –cf. in particolare la prospettiva del Deuteronomio.

+ Ad esempio, secondo Deut 6,9-12, la celebrazione della "festa delle settimane" doveva includere: i servi, lo straniero, la vedova e l'orfano ! –cf. vv. 11-12. Cfr. anche la celebrazione della festa delle tende (Deut 6,13-15), cf. v. 14.

– Le feste sono chiamate esplicitamente in "onore del Signore tuo Dio" –cf. v. 10 e v. 15.

+ Ma la dimensione "verticale" dell'adorazione va accompagnata di una dimensione "orizzontale" ! Non si tratta di una adorazione esclusiva, per una "elite": si tratta piuttosto di una adorazione "inclusiva" ! Tutti sono invitati a partecipare, specialmente i "deboli" –gli stranieri !

3. L'adorazione è composta di lode, ma anche di lamenti.

– Es.: Sal 44

+ Il salmo ha una chiara struttura in tre parti: vv. 6-9 [1-8] (passato felice); vv. 10-23 [9-22] (miseria nel presente); vv. 24-27 [23-26] (preghiera per l'intervento divino)

+ Il lamento si trova dunque nei vv. 10-23, cfr. sopratt. **vv. 10-14** [9-13]

+ La preghiera energica si trova nei **vv. 24-27** [23-26]

– Questo Salmo è dunque un tipico esempio di una lamentazione collettiva: "passato (felice) / presente (miserabile) / preghiera per l'intervento di Dio.

– 2do es.: **Sal 6**

+ Anche qui una chiara divisione in tre parti: vv. 1-4 [1-3], invocazione ; vv. 5-8 [4-7], preghiera; vv. 9-11 [8-10], espressione di fiducia.

+ Ma la strategia di questo Salmo è combinare preghiera e lamento continuamente: vv. 2-4 [1-3] –sopratt. v. 3 + v. 4 [2+3]–; vv. 5-8 [4-7]

+ Il salmista si sente vicino alla morte (v. 6 [5]): è sfinito e sofferente –cf. Vv. 7-8 [6-7]

+ I commentatori hanno in generale identificato la situazione del salmista come: una malattia !

– Quindi i Salmi ci insegnano non soltanto a lodare, ma anche a piangere, a lamentarsi, a pregare davvero dinanzi Dio !

+ È giusto così: la vita non è soltanto gioia e felicità: la vita è anche dolore, sofferenza e morte: anche lì siamo chiamati a rivolgerci a Dio ! Qui dobbiamo osservare un problema nella società e chiesa moderna: esiste la tendenza a nascondere il dolore, a evitare di parlarne (?) !

+ Lutero diceva: Dio ascolta di più il grido vicino alla bestemmia di un disperato, che non le odio fredde e superficiali di un benestante ! –cit. da Ravasi (1996).

4. L'adorazione ricorda il passato, ma si rivolge anche al futuro –cf. Bruegg.

- Un fatto, L'adorazione in Israele ricorda le grandi opere di Dio nel passato !
 - + Vedi i Salmi storici: Sal 78, Sal 105, Sal 106, o la grande litania del Sal 136
 - + Cfr. **Sal 103,1-2** !

– Ma il ricordo del passato non è una fuga nel passato: il ricordo serve piuttosto come un'anticipazione del futuro, si tratta di "un atto di speranza" (Bruegg.).

+ Il Sal 44 è un esempio: "ricordo" (v. 1-9) [1-8] / preghiera per l'intervento di Dio (vv. 24-27) [23-26].

– Un altro es.: Sal 104

+ Qui abbiamo il conosciuto Salmo sulla creazione –cf. vv. 1-30

+ Ma il Salmo finisce con uno sguardo al futuro: **vv. 33-34 + 35** !

-----> Qui osserviamo di già uno sguardo al "regno di Dio" !

+ "Il Dio del passato è anche il Dio del futuro" (Bruegg.)

5. L'adorazione nella Bibbia –nei Salmi– vive nella prospettiva del "regno di Dio".

– La struttura del libro è quella di un "Pentateuco di preghiere e lode": capp. 1-41; capp. 42-72; capp. 73-89; capp. 90-106; capp. 107-150 –cf. le piccole dossologie che chiudono ogni "libro".

– Due osservazioni:

+ Esiste nel libro dei Salmi un movimento dai lamenti (capp. 1-89) alla lode (capp. 90-150). Nella seconda parte del libro –nei due ultimi libri– appaiono di più in più le lode ! Si veda ad esempio i "tre Hallel": capp. 113-118; capp. 135-136 e, come culmine, il Hallel final (capp. 146-150), che chiude il libro !

+ Il tema complessivo del libro dei Salmi è il "regno di Dio" ! –questo viene riconosciuto di più in più nella ricerca contemporanea, cf. Mays o McCann

• Di già il Sal 2, la 2da introd. al libro, lo mette davanti come una "chiave ermeneutica" fondamentale per leggere il libro.

• Il centro del libro: i "Salmi del regno di Dio" (Sal 93-100) ! Salmi che non solo sono il centro materiale del libro, ma soprattutto il centro tematico del libro. È con questi Salmi precisamente che comincia a cambiare l'atteggiamento verso la lode !

• La conclusione del libro, il Hallel final (Sal 146-150), deve essere capita come le lode per il "regno di Dio" che viene al mondo !

– Es.: **Sal 146**

+ Questo Salmo è costruito in due parti in parallelo: vv. 1-4 / vv. 5-10

+ Il salmo è chiaramente un Salmo di lode: cf. vv. 1-2

+ Il Salmo loda Dio per la creazione (v. 6), ma soprattutto per le sue opere di misericordia: cf. vv. 7-9 !

+ Il Salmo conclude lodando Dio per il suo regno (v. 10) ! "Regno" riassume il contenuto di tutto il Salmo: potenza e maestà come creatore, ma allo stesso tempo opere di misericordia, come padre delle sue creature –cfr. Sal 145, 10-13, il Salmo che introduce il Hallel final.

– 2do es.: **Sal 148**

+ Anche questo Salmo ha una struttura in due parti: vv. 1-6 e vv. 7-14. Ma qui l'invito alla lode a invaso tutto il Salmo: vv. 1-4, che ordina gli essere "celesti" in ordine "discendente" ! Poi, vv. 7-12, che ordina gli essere "terrestri" in modo centripeto, arrivando all'uomo alla fine, come culmine!

+ Le due "motivazioni" si riferiscono di un lato alla creazione (vv. 5-6), dall'altro lato alla redenzione del popolo di Dio (vv. 13-14)

-----> Il Sal 148 è un bellissimo esempio di "**lode totale**" (Aletti-Trublet) ! Tutto l'universo, cielo e terra, è coinvolto nella lode ! –cfr., per convincerci, Sal 150 !

– Qui arriviamo a un paradosso: una "lode totale", ma che non corrisponde a quello che c'è nel mondo, dolore, miseria, cattiveria ! Sono i salmisti cechi alla realtà del mondo, come mai si può lodare in questo modo ?

+ La risposta è: le lode del libro dei Salmi anticipano il "Regno di Dio" ! –cf. Aletti Trublet, due autori cattolici, a qui sono felice di citare. Ecco perché si può lodare in questo modo, altrimenti sarebbe una lode senza senso, una lode vuota !

-----> Quindi i Salmi ci offrono delle "lode totali" ! Il libro ci insegna a lodare per il passato, per il presente e... per il futuro ! Queste lode anticipano, chiamano il "Regno di Dio" !

Conclusione:

– L'adorazione nella Bibbia è un affare complessivo, tutta la vita è coinvolta ! Nel tempio, nelle feste, nella vita di ogni giorno, nel praticare la giustizia, nell'attesa del "Regno di Dio": il credente nella Bibbia vive sempre adorando, pregando e lodando Dio !

+ La lode nella Bibbia si riferisce dunque non solo al passato e al presente, ma anche al futuro !

– lo vorrei concludere dicendo che il libro dei Salmi ci offre delle "lode avventiste": delle lode che includono la prospettiva futura in esse ! Delle lode che vivono già adesso l'atmosfera del "regno di Dio" ! Quello è letteralmente "essere avventista": i salmi sono "avventisti" !

+ Tra l'altro, i Salmi sono stati raccolti e organizzati dagli avventisti più convinti del mondo: ...gli ebrei ! Questo popolo ha l'avventismo, possiamo dire, "nel sangue".

+ In ogni caso io vedo qua una sfida per la lode nella chiesa avventista, anche per i musicisti e i poeti avventisti.

-----> I Salmi ci offrono dunque una grande "lezione di adorazione": delle "lode totali" che includono anche la dimensione futura: i Salmi vivono nella certezza del "Regno di Dio" e perciò lo anticipano con le loro lode !